



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 240 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000
PUBBLICITÀ: L. 15 a parola — Minimo 10 parole

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

EPURAZIONE COMMERCIALE

Appena dopo l'emergenza molti problemi cittadini vennero risolti senza andare troppo per il sottile, poiché ogni situazione, vista in quell'epoca, presentava un carattere di estrema urgenza.

Non intendiamo perciò farne colpa alcuna alla Autorità protettiva, che, anzi, intendiamo additare ad esempio per la pratica chiarezza che aveva messa a base di ogni sistema amministrativo. Ma da quando si è cominciato a parlare di ricostruzione, nel senso vero della parola, certe situazioni vanno rivedute e possibilmente corrette.

Primo problema da affrontare energicamente, e con la massima severità ed obiettività, è la revisione delle numerose licenze di esercizio rilasciate allora forse per dar pane a famiglie la cui economia era stata travolta dagli eventi bellici. Purtroppo però lo spirito che animò i nostri amministratori fu tradito dai fatti perché in buona fede, si finì per legalizzare, con regolare licenza di esercizio, la posizione di tutti i più noti contrabbandieri locali.

E tali licenze sono tuttora in vita e tali contrabbandieri godono tuttora della tutela della legge nello esercizio professionale. La prova migliore di tutto ciò è data dai numerosi verbali di contravvenzione, dalle numerose denunce e dalle non meno numerose condanne riportate da questi occasionali commercianti, i quali continuano indisturbati la loro attività sotto gli occhi poco vigili dei tutori della legge.

E poiché commercianti, a parer nostro, ci si nasce e non ci si diventa e tanto meno ci si improvvisa in momenti tanto favorevoli come quelli del 1944 o 45, così tali novelli benefattori dell'umanità sono destinati a scomparire automaticamente sia per la loro incapacità a commerciare, sia perché la loro attività non regge su basi solide e tali da poter in ogni tempo fronteggiare gli eventi.

Essi sono destinati a perire per ragioni di capacità e per ragioni economiche e col loro trapasso travolgeranno certamente molti che in buona fede avranno creduto nella loro falsa posizione.

Frattanto, continueranno a danneggiare e i consumatori e i vecchi commercianti, i quali spesso vengono messi di fronte alla condizione di bere od affogare. Perché i grossisti preferiscono dirigersi ai nuovi commercianti ed imporre ad essi delle condizioni di acquisto nelle quali è compreso il prezzo della loro ignoranza.

Ed è così che va spiegato anche un fenomeno commerciale ogni giorno constatato dal povero uomo della strada. Che cioè i prezzi di alcuni generi subiscono una sensibile oscillazione da un paese all'altro, sia pure a poca distanza.

Ora tutto ciò può evitarsi istituendo un'apposita commissione di persone competenti,

obiettive ed oneste, alla quale demandare il compito del riesame rigoroso di tutte le licenze di esercizio rilasciate dopo l'emergenza, tenendo presente soprattutto la moralità dell'esercizio e la prova fornita in questi anni di attività, e revocando, senza indugio e senza pietà, quelle che non son servite ad altro che a legalizzare il mercato nero.

Sarà questo un gesto apprezzatissimo dalla popolazione e dagli stessi commercianti: quelli veri, però.

CARLO FERRIGNO

CONVEGNO CULTURALE

Domenica scorsa ha avuto luogo un brillantissimo convegno culturale, al quale sono intervenuti oltre che l'élite dell'ambiente culturale cavese, alcuni tra i maggiori esponenti della cultura delle vicine città di Salerno e Nocera.

Il convegno è stato presieduto dallo scrittore contemporaneo Corrado Alvaro che ha voluto gentilmente onorare della sua presenza questa che è stata la prima riunione di avvio ad una serie di manifestazioni, che si propone di fondare in Cava un circolo culturale di primaria importanza.

Ha aperto la discussione il prof. Fernando Salsano sul tema « Narrativa Contemporanea ». Egli ha esposto molto brillantemente il suo punto di vista sull'argomento. La sua presa di posizione ha dato il via ad un vivace ed interessante dibattito protrattosi per circa due ore, al quale hanno preso parte molti dei presenti. Molto incisivamente ha risposto Alvaro a tutti col porre, fra l'altro, in rilievo le peculiari caratteristiche del romanzo italiano, ravvisando i motivi della impopolarità della nostra narrativa nella sobrietà, nel rigore critico, nell'ansia di evasione, che materia il racconto degli scrittori nostri, laddove di questi motivi il romanzo straniero non è per lo più dotato, e si offre al lettore italiano in quel fascino esotico, che è tanta parte della sua popolarità presso di noi.

Hanno parlato molti altri, fra cui l'universitario Tavani, che ha posto l'accento, dandogli il consenso ammirato ed il plauso degli ascoltatori, su uno dei fondamentali motivi della impopolarità della narrativa nostra: la ritrosia del lettore nostro a riconoscersi nella tormentosa umanità dello scrittore, che della umanità rileva i difetti e le tare.

Seguiva il prof. Anza di Salerno, che con ardente lirismo, con ricchezza di citazioni, con profondo acume critico, stigmatizzava gli aspetti più veri della questione, e riprendendo la tesi enunciata di passaggio all'inizio dal prof. Salsano sulla universalità o regionalità della

narrativa, assumeva questa e quindi la cultura divenire universale solo quando riesce ad essere veramente nazionale, quando cioè meglio rievoca l'unità del popolo che lo esprime.

Al tavolo della presidenza abbiamo notato: Corrado Alvaro, il Prof. Fernando Salsano, gli universitari Siniscalchi e Cataldi; al tavolo della stampa i Dr. Vella e Caiazza. Tra i numerosi intervenuti: la signora Laura Alvaro, la signora Siani, le prof.sse Moscarillo, Grimaldi, Accarino, Salsano, Mascolo, Cataldi, Molinari, il Preside De Filippis, il maestro Tafuri, i proff. Peduti, Di Marino, De Stefano, Pisco, La Banca, Capogrossi, Moscarillo, l'avv. Gravagnuolo, i dr. De Filippis, Galgano, il prof. Lupi e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Mentre formuliamo i nostri migliori auguri per il costituirsi del circolo culturale, non possiamo non plaudire al Comitato promotore, che con tanta parsimonia, ma con altrettanta ricchezza di idealità e di speranze, si è assunto il non lieve compito di dare alla nostra città sempre maggiore lustro.

IL CONCERTO BANDISTICO

Corse voce tempo fa che ad iniziativa dell'Azienda di Soggiorno sarebbe stato ricostituito il Concerto Bandistico cittadino che tanta nobile tradizione contava. Prestammo fede alla voce anche perché ci sembrava naturale la ricostituzione del complesso musicale sia perché sapevamo che quasi tutto il materiale in strumenti ed equipaggiamenti era stato recuperato dall'Azienda di Soggiorno e sia perché eravamo convinti della necessità della ricostituzione del Concerto per dare sempre maggiore notorietà al buon nome di Cava. Purtroppo fino a tutt'oggi le speranze sono rimaste all'istesso punto perché nessuna conferma della notizia si è più avuta.

Preghiamo l'Azienda di Soggiorno di volerci dare ragguagli in merito onde appagare il desiderio della cittadinanza.

La Canzone di Cava

Anche Cava, come le più belle città d'Italia, ha la sua canzone, la trasmette ogni tanto la radio italiana, eppure i cavesi non lo sanno.

La canzone dal titolo « Cavatina » è stata composta dal prof. Guido Bernardo e dal maestro avv. Gustavo Marano entrambi salernitani, che sono entusiasti ammiratori della nostra città. Lanciata per la prima volta al ballo in onore dei congressisti del Cirema dato all'Albergo Vittoria l'inverno scorso, « sia piacque tanto ai divi del cinema che invogliò o i compositori a pubblicarla ».

Per la pubblicazione occorreva un contributo di L. 10.000 che i compositori chiesero all'Azienda di Soggiorno, ma questa, non si sa perché, non comprese che l'iniziativa sarebbe stata la migliore forma di reclame per il turismo di Cava, e non aderì alla richiesta. « Cava » « Cavatina », perché veramente meritevole, viene trasmessa solamente dalla radio e non si è divulgata per mancanza di edizione. Chi non ci crede ascolti la radio italiana sulla Rete Azzurra lunedì 9 giugno durante la trasmissione delle ore 13.20 ed avrà il piacere di sentire il magnifico valzer interpretato dalla nota orchestra diretta dal maestro Tucci. Arce e le parole sono veramente belle e lusinghiere per Cava e per la sua gioventù femminile.

Vogliamo augurarci che ora l'Az. di Sogg. assecondi la iniziativa della pubblicazione.

LA MEDAGLIA D'ARGENTO al Comm. Molina

Con recente decreto del Capo dello Stato, è stata concessa al comm. Alfonso Molina, già questore di Catania, la medaglia d'argento al valor civile, con la seguente motivazione: « Quale questore di Catania, in occasione di numerosi, violenti bombardamenti navali ed aerei, manteneva con incrollabile fermezza il suo posto assicurando fra i più gravi rischi i servizi d'ordine pubblico e, prendendo parte attiva all'opera di soccorso e di salvataggio, dava prova di alto senso del dovere e di ardimento ».

Al comm. Molina che è uno dei nostri concittadini illustri, le più vive felicitazioni per la merita ricompensa che corona la di lui ammirabile opera svolta veramente con ardimento e sprezzo del pericolo durante i terribili bombardamenti della città di Catania.

Tanto più vive sono le nostre felicitazioni in quanto fummo presenti per alcun tempo a quelle dure giornate della città di Catania e potemmo vedere il concittadino comm. Molina nella sua instancabile altitudine.

LA PASQUA DELLO SPORTIVO

Organizzata dall'Ufficio Autonomo del C. S. I. di Cava si è celebrata domenica scorsa la Pasqua dello Sportivo con la partecipazione di un buon numero di appassionati.

Una numerosa folla ha presenziato alle attraenti gare interessandosi vivamente alle vicende emozionanti. Questo è di conforto agli organizzatori, Canora, Casaburi, Della Rocca e Salsano, i quali affrontando non lievi sacrifici, hanno superato ostacoli difficili, tra i quali l'indifferenza e l'apatia della maggior parte della cittadinanza. E' sperabile che il seme gettato dai volenterosi dirigenti del C. S. I. trovi un fertile terreno affinché lo sport cavese rinasca su basi più solide e durature di quelle del passato ed abbia il più incondizionato appoggio delle autorità e dei cittadini.

Ritornando alle gare di domenica scorsa dobbiamo mettere in risalto la bella prova della squadra della Juventus Badia, formata da Cei, Pellegriano, Scotto P. e Senatore, nella Staffetta Atletica 4x500. Seconda si classificava la squadra Tripolini del Campo Profughi. Il giro ciclista di Cava era

vinto dal giovane Cardone che aveva la meglio sullo sfortunato Masullo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Cardone C.; 2) Masullo G.; 3) Armenante G.; 4) Pisapia V.; 5) Pisapia G.; seguono altri.

L'incontro di calcio conclusivo del Torneo « Coppa Caduti e Martiri Cavese » tra il CRAL di Passiano e la Rappresentativa del C. S. I. era vinto dai baldi giovani del C. S. I. che surclassavano i più navigati avversari dominando in lungo ed in largo. Tutti i bravi giovani sono degni del più alto elogio: dal gatto magico Canonico allo spazzatore Casaburi; dal calmo Sorrentino al fine cesellatore Palumbo; dal mai domo Bonino allo scattante Matonti ed allo stoccatore d'Amato, tutti hanno profuso le loro migliori energie per conquistare una bella vittoria che è stata mantenuta nel ristretto limite di due gol di scarto per la troppa indulgenza dell'arbitro. Da notare ad un quarto dalla fine un gesto antisportivo ed inurbano dei giocatori del CRAL di Passiano. Buona la organizzazione. Perfetto il servizio di ordine pubblico.

LA STORIA DI CAVA

Quanti concittadini, che tanto che mi sono occupato con amore di figlio, della nostra storia locale, mi hanno spesso chiesto di decidermi alla pubblicazione di una mia monografia sulla prodigiosa attività svolta dai cavesi soprattutto nei secoli XIV e XV. Stampare? Oggi? L'epoca dei mecenati è tramontata da un pezzo!

Contentiamoci perciò di soddisfare il desiderio di tanti bravi concittadini, servendoci di questo foglio onesto, edito dalla passione di due giovani professionisti, riassumendo, in filole, le cose di maggior rilievo.

Le storie locali si ripetono, quale più quale meno, e rispondono male al desiderio dei lettori, perché o si diffondono principalmente intorno alle famiglie, come quella del Polverino, oppure, come le altre dell'Adinolfi e del Casaburi, trattano più diffusamente delle origini, divagando intorno a Marina. Il rapido excursus del Notari Giacomo attraverso le chiese e i quartieri cavesi, ha ben altre lacune al suo attivo. Nessuno, fin qui, ha saputo e potuto utilizzare, ai fini di una storia generale, le ricerche del Filangieri, del Senatore, del Torraca, del Croce, dell'Abbigente, del Pandalone, del Gothein.

Questo ho tentato di fare, nella monografia che forse resterà inedita, sceverando, raggruppando, coordinando, i va-

ri elementi dedotti dalle indagini altrui e ricostruiti armonicamente secondo un principio che ne è il filo conduttore. Il quale, per noi, discende dalla tradizione longobarda, s'innesta alla tradizione benedettina, si afferra nel Rinascimento col commercio tessile, coll'industria serica, con l'arte muraria e, attraverso alla fedeltà verso le case regnanti ed ai privilegi conseguiti, arriva fino alla dominazione francese immutata ed immutabile. Con la fama la ricchezza raggiunte per queste particolari contingenze, si accompagna l'invidia dei paesi vicini, dei Salernitani soprattutto, orde i rilievi di Masuccio e le Farse Cavaiole. Le accademie e la poesia, quest'ultima rotevole per il Canale e i Gaudiosi, denotano il grado di gentilezza e di cultura che segue al commercio, alle imprese ardite, alle opere di architettura, ai comodi della vita. Chi divisi e connessi al tempo stesso, questi vari elementi della vita cavese, specie del Rinascimento, daranno un'idea adeguata della tradizione e importanza storica di questo Comune, la cui popolazione industriale lo storico tedesco Everardo Gothein non dubitava di collocare innanzi a quella di Napoli.

Nel prossimo numero tratteremo delle origini del centro urbano.

EMILIO RISI

Attraverso la Città

Per l'Ufficio di Conciliazione

Ci consta che da un certo tempo in qua il locale Ufficio di Conciliazione viene fatto segno a una serie di fatti che tendono forse e senza forse a menomare il prestigio ed insieme a non dar adesso quella garanzia di serietà, che dev'essere la dote precipua di ogni Ufficio Giudiziario in Italia.

E' tempo di smetterla con tante ciancie e con tanti picchi e ripicchi che, se depongono male, anzi malissimo, per chi vi ci digiunza a suo bell'agio, mortificano chi li subisce. La locale classe forense protesta poiché l'Ufficio di Conciliazione di Cava non ha la microscopica importanza di un paesello di campagna.

Esso funziona e funzionerà a pieno regime, ed il gusto sadico di privarlo finanche dell'attrezzatura indispensabile al suo funzionamento, il sovrapporre ad esso altri uffici senza una necessità sentita risente un po' dell'impalcatura mastodontica di altri tempi non certo simpatici. Per cui ripetiamo, è ora di finirli.

Il cittadino che protesta

Al cittadino che protesta per la mancanza di una farmacia di turno di notte ricordiamo che in qualsiasi ora della notte si ha il diritto di richiedere ogni medicinale, bussando all'abitazione del farmacista, che è stato di turno nella domenica precedente.

Però nell'interesse del cittadino dobbiamo rilevare che le farmacie non tengono costantemente esposto il cartellino indicante le farmacie di turno, dai quale sarebbe bene aggiungere il recapito domiciliare dei farmacisti.

Rileva che il pane così come confezionato e cotto, è immangiabile e richiama l'attenzione su ciò dell'Ufficio Sanitario.

Rileva che è da cani essere costretti a mangiare il lunedì questa specie di pane, diventato stantio, ed invoca perciò un atto di umana comprensione da parte dei lavoratori panettieri perché rinunzino, almeno per il tempo che ancora deve durare tale miscela, alla festa settimanale, onde assicurare ogni giorno, se non altro, almeno la freschezza.

Certe ridicolaggini

Alcuni o quasi tutti i commercianti della nostra città, per essere in linea con la recente disposizione di ribasso del 50% hanno escogitato uno stratagemma che non li ha neanche disturbati a sostituire i cartelli dei prezzi. Infatti una laconica leggenda ammonisce: «Su tutti i prezzi è stato già praticato il ribasso del 50%».

Per non rattristarsi è preferibile riderne!

Corso pubblico

Il divieto di transito ai veicoli pesanti viene fatto rispettare con rigore veramente edificante da alcuni Vigili, mentre per altri il rispetto della norma è una utopia, ed anche se cercano d'imporsi si lasciano troppo spesso sopraffare dal diluvio di giustificazioni dei conducenti.

Che il Comandante Ten. Cannavacciuolo intervenga con energia presso i suoi dipendenti.

Inaugurazione della Sede della Gioventù Studentesca

Sabato 24 u. s., nei locali attigui alla Congrega del Santuario della Madonna dell'Olm si è svolta la cerimonia della inaugurazione della locale sezione di «Gioventù Studentesca» che è stata intitolata al nome del compianto prof. Gaspare Maria Piscopo.

Presenziavano la cerimonia Sua Ecc. Rev. ma Mons. Francesco Marchesani, il Preside del locale Liceo Ginnasio prof. Federico De Filippis, il Can. Amedeo Attanasio, Cappellano della Sezione, il cav. Alfonsino Piscopo e altre personalità. Dopo la benedizione della sede, il prof. Renato Crescitelli del nostro Liceo, Segretario della Sezione, con elevate parole ha illustrato il significato della cerimonia e gli scopi che l'Associazione si propone.

E seguita la distribuzione delle tessere alla quale si sono associate anche le iscritte alla sezione femminile della G.S. Quindi il vice-segretario, reo dottor Federico Della Corte, con mirabili parole, ha commemorato il prof. Gaspare Piscopo ponendo e in risalto le nobili doti di maestro e di cristiano. Con la benedizione del Vescovo si è chiusa la bella e fraterna cerimonia.

Alcuni alunni del Liceo hanno infine rallegrato il pubblico con una brillante farsa: Gioventù Studentesca, che è un'istituzione a carattere nazionale della Patria e la formazione spirituale e culturale dei giovani.

Formuliamo i più sinceri auguri per l'avvenire dell'Associazione.

Tabella orario

Sollecitiamo dall'Azienda di Soggiorno e Turismo il ripristino della tabella indicatrice dei mezzi di trasporto in partenza ed in arrivo da e per la nostra città.

E' questa una necessità sentita da tutta la cittadinanza già prospettata da alcuni quotidiani, che facciamo nostra.

Vogliamo sperare che il Commissario Prefettizio all'Azienda in parola, ritenendo giusto il rilievo, voglia provvedere in conformità.

Per l'estetica delle adiacenze della Stazione Ferroviaria

E' tempo ormai che si provveda a trovare un altro luogo per il posteggio dei carretti, perché al forestiero che viene a Cava per ferrovia o vi transita in automobile certamente non farà bella impressione tutto quell'ammasso di carretti mandati e di cavalli grossolani in una poltiglia di sterco, di paglia e di fango.

Via Lauro

Via Lauro è una delle strade più popolate e più importanti, perché vi si trova il Santuario e l'ospedale psichiatrico. Eppure non ancora si è provveduto a dotarla di una fognatura.

A proposito di via Lauro, c'è qualcuno che ci potrebbe dire che sono quei ruderi di fabbriche che si trovano all'altro lato della Villa del prof. Infranzi?

Cavasi!
leggete "il Castello",

IL CAMPO SPORTIVO

Tra non molto sarà realizzata quella che è l'ardente aspirazione degli sportivi cavaesi. Come già è a conoscenza, l'annoso problema del campo sportivo si sta avviando alla soluzione. Mercoledì l'interessamento del Sindaco è stato possibile attuare una combinazione tra lo Stato, il Comune ed un mecenate che desidera mantenere l'incognito.

Si colmerà così la grande lacuna che metteva in condizioni d'inferiorità la nostra città (che è la più importante città della Provincia dopo il Capoluogo) in confronto degli altri paesi circoscriviti, dove in un modo o nell'altro un campo sportivo è già stato costruito, e si elimina un motivo di grande amarezza per la massa dei cavaesi che pur aveva visto per prima nascere e svilupparsi lo sport quando altrove esso non si conosceva nemmeno, e, nonostante le forzate parentesi dovute alla mancanza del campo, per maturità sportiva, competenza, capacità organizzativa non è seconda a nessuno.

Il nuovo campo, che sorgerà al Corso Mazzini, in prossimità del campo boario, avrà un rettangolo di giuoco di dimensioni regolamentari (105 x 65, come quello di Salerno) e una pista per l'atletica e, forse, per il ciclismo: nelle lunette della pista un campo per pallacanestro e le pedane per i salti ed i lanci.

Circa le attrezzature non possiamo essere precisi, in quanto sono in corso trattative col CONI sia provinciale che centrale per un congruo contributo; se le trattative approderanno a buon esito avremo uno stadio veramente perfetto.

Ma per la ripresa dello sport locale occorre anche che l'Unione Sportiva Cavaese si riorganizzi, unendo alle energie antiche le nuove, le quali dovranno portare linfa vitale al sodalizio, ond'esso ritorni a quell'efficienza che mancava negli anni passati. Occorre innanzitutto che gli sportivi (e a Cava sono moltissimi) diano il contributo della loro adesione; in secondo luogo che tutto il peso della organizzazione e dell'amministrazione della Unione non venga fatto ricadere sempre sulle stesse persone, sia perché ora lo sport costa molto più di prima e i soliti pochi non potrebbero reggere, sia perché se costoro a un certo punto mollassero lo sport locale finirebbe.

La passione sportiva sarà nel frattempo tenuta sveglia dalle nuove generazioni, che si cimenteranno in quella Piazza S. Francesco, da dove per la terza volta parte la diana per la ripresa dello sport in attesa che il vero campo sportivo la sostituisca. E noi non solo seguiremo con simpatia il torneo, ma cercheremo di rinfacciare i cavaesi nel glorioso passato ricordando anche per lo sport le belle affermazioni d'un di.

Sostenitori

Abbiamo ricevuto adesioni per abbonamenti sostenitori da S. E. il Vescovo di Cava e Sarno, dalla Sezione Cacciatori e dalla Direzione Compartimentale Coltivazioni Tabacco. I nostri sensi di gratitudine.

Le rimesse per qualsiasi causale vunno indirizzate per essegno bancario impersonalmente all'Amministrazione del «Castello» Cava dei Tirreni.

DALLE FRAZIONI

LE STRADE

«Ma cheste strade 'e Cava so' tutte 'nu splendore: cammine scarpasano fronne 'e rose!». E' questo il finale di una canzone che noi giovani di altri tempi cantavamo quando nei pomeriggi festivi ci dilungavamo in allegre passeggiate per le strade delle nostre ubertose campagne. Oggi invece alle dure sofferenze della vita bisogna aggiungere anche quella che ci viene dalle strade. La furia devastatrice della guerra le ha sconvolte tutte; il lapillo vulcanico vi ha aggiunto il suo, e le piovigge torrenziali di quest'inverno hanno completato l'opera di rovina.

In tali condizioni, i disgraziati cittadini che vivono nelle frazioni, fanno miracoli di equilibrio e si raccomandano ogni mattina ai loro protettori che li salvino da roture di testa e roture di gambe.

Ci rivolgiamo perciò alle Autorità locali, che con tanta cura e zelo stanno risolvendo parecchi degli importanti problemi cittadini, non escluso quello della sistemazione delle strade del Centro, e Le preghiamo di non dimenticare quelle delle frazioni, ed in ispecial modo quelle che menano a S. Pietro ed all'Annunziata, se non si vuol pretendere che per raggiungere le loro case gli abitanti di queste due frazioni debbano tra poco mettere le ali.

E' superfluo ricordare che Cava non è formata solo dal Borgo, ma anche dai numerosi Villaggi, che con i loro abitanti formano la maggior parte della popolazione, e per conseguenza danno anche il maggiore gettito ai tributi locali.

EDO

CITOLA

Gli abitanti della località Citola, che trovasi per metà in agro di Cava e per metà in quello di Nocera Superiore ci pregano di richiamare l'attenzione delle Autorità dei due Comuni e di quelle provinciali sulla necessità di provvedere con urgenza alle riparazioni occorrenti ai due tronconi di strada che da S. Lucia di Cava e da Pecorari menano nella zona. Se è vero che per la impraticabilità di questi due tronconi specialmente nei giorni di pioggia, un cadavere dovette essere tenuto in casa per tre giorni durante lo scorso inverno è facile immaginare tutti gli altri inconvenienti.

SS. ANNUNZIATA

Organizzato dal fiduciario della sottosegione combattenti e reduci, vigile Memoli, nella frazione Annunziata ha avuto luogo con la consueta solennità la celebrazione commemorativa del 24 maggio, che da moltissimi anni si svolge ai piedi dell'artistico monumento ai Caduti della frazione.

Erano presenti i combattenti e i reduci dell'Annunziata e S. Pietro e numeroso pubblico. E' intervenuto anche il presidente della Sezione Combattenti di Cava cap. Salvatore Apicella. Ha parlato ai presenti il combattente Antonio Caggio.

Per l'occasione sono state distribuite agli associati della frazione Annunziata le tessere per l'anno 1947.

Nel prossimo numero
"La vita di un di",

I MACCHERONI di origine Cinese

Da una corrispondenza da Roma «Il Giornale del 17 corrente pubblica sotto lo stesso titolo, una arguta, interessante e cordiale conversazione tenuta dall'ambasciatore cinese a Roma con nostri giornalisti in merito all'attribuzione, all'Italia o alla Cina, dell'origine dei maccheroni.

Su tale argomento alcune enciclopedie straniere affermano che la pasta alimentare si sia ideata in Cina prima che altrove; ma sulla scorta delle notizie sicure vi è motivo di ritenere ch'essa sia dovuta agli antichi abitanti della nostra Penisola.

Difatti risulta che dal Mezzogiorno d'Italia la produzione delle paste alimentari, iniziata in epoca lontanissima nella forma di lavorazione casalinga, s'è diffusa in tutta la penisola quando ancora in Europa e in Oriente sembrava sconosciuta.

Nei riguardi dell'industrializzazione del prodotto è provato che in Italia sorse nel 1827 il primo pastificio meccanico del mondo.

Infine, dato ancora più importante, il nostro Paese s'è sempre mantenuto all'avanguardia dell'esportazione mondiale; e fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, nonostante le restrizioni doganali ed il sorgere delle industrie specializzate nelle Nazioni che ne erano sprovviste, l'Italia assorbiva da solo più d'un terzo del traffico mondiale del ramo, distribuendo i suoi prodotti tipici nei mercati di tutti i continenti.

VINCENZO DELLA PORTA

BAMBINI! per la Prima Comunione fatevi fotografare da

FOIOTOTÒ
perchè egli pubblicherà su questo giornale le più belle fotografie di bimbi.

Nell'Associazione Combattenti e Reduci

Con un'affluenza alle urne del 60 per cento circa degli iscritti, domenica scorsa si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio direttivo dei combattenti e reduci cavaesi.

La lista dell'«elmetto» ha riportato una schiacciante maggioranza di voti su quella della «bandiera». Pertanto il nuovo Consiglio risulta così formato:

Presidente:
Apicella Salvatore fu Vincenzo (voti 478);

Consiglieri:
Ragni Angelo di Guglielmo (481), Grimaldi Ennio di Enrico (479), Pisani Mario di Matteo (479), Guariglia Antonio di Vincenzo (478), Calabria Battistino fu Pietro (471), Paolillo Amedeo fu Antonio (477), Baldi Antonio di Pietro (476), Crisorio Salvatore fu Domenico (10), Baldi Mario fu Diego (475), Spisso Ciro di Luigi (474);

Sindaci:
Di Florio Vincenzo fu Alfonso (478), Caggia Antonino di Gaetano (474), Soriente Vincenzo di Orlando (475).

Attenzione!

per acquisti di tessuti ricordate che la Ditta

ANTONIO TRAPANESE
TESSUTI - Corso Umberto, 252 vende a prezzi da non temere concorrenza merce delle migliori qualità.

Cronachetta nera cittadina

Autori di furto assicurati alla giustizia.

Dal Maresciallo Cav. Antonio di Licio Comandante della Stazione di Passiano sono stati assicurati alla Giustizia gli autori di furti continuati di patate, che da un certo tempo in qua andava subendo l'agricoltore Ernesto Lenatore.

I ladri sono tutti della frazione Castagneto e rispondono ai nomi di Palazzo Vincenzo, D'Amico Pasquale, D'Amico Luigi e Salsano Aniello.

Essi, di notte tempo, si recavano sul fondo del Senatore e lo mettevano a soqquadro, scavando vaste zone coltivate a patate.

Strano, ma vero il Palazzo Vincenzo è il proprietario e coltivatore del fondo attiguo e di patate ne ha coltivate più che in abbondanza.

La Festa dell'Avvocata

Riuscitissimi i festeggiamenti al Santuario dell'Avvocata egregiamente organizzati dal parr. d. Amendola e dal sig. Agostino Cinque, che è stato ed è sempre stato l'anima di ogni bella iniziativa della frazione. Dopo un corso di prediche, luminarie, fuochi pirotecnici ed uno scelto programma musicale hanno caratterizzato la festa.

CONDOGLIANZE

alla famiglia Di Domenico per la morte improvvisa del compianto cav. Pasquale e particolarmente al capostaz. Vincenzo ed al cugino Dr. Dante.
alla famiglia Parisi e particolarmente il nostro amico Beneditto per la immatura, troppo immatura morte, del caro Raffaele, dottore in agraria, Ufficiale del Corpo Forestale.

Se per nozze ti occorre un presente e figura vuoi fare splendente entra subito da

LA FIORENTE

troverai della merce eccellente ed a prezzo di certo decente.

Presso la

Farmacia del Corso

di RAFFAELE COPPOLA
tutte le specialità a prezzi di etichetta

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

RADIO SENATORE

Via Balzico N. 7
Aorete una riparazione perfetta

Estrazioni del Lotto del 31 maggio 1947

Bari	37	81	34	64	65
Cagliari	50	39	6	87	57
Firenze	41	33	3	6	57
Genova	76	3	22	86	49
Milano	29	76	81	68	42
Napoli	86	87	41	56	45
Palermo	30	23	67	76	74
Roma	75	73	24	12	5
Torino	30	46	77	42	78
Venezia	68	82	1	17	32

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46